

Padova, 22 aprile 2010

ACQUISIZIONE E USO DELLE COSTRUZIONI E AREE MILITARI A PADOVA

Il mutato contesto internazionale basato sulla sicurezza comune e l'inutilità delle Forze Armate per la difesa dei confini e del territorio nazionale, e il loro residuale uso per le cosiddette "missioni umanitarie" all'estero, hanno liberato anche a Padova una grande quantità di edifici e di aree militari, a volte di grande valore architettonico e culturale oltre che commerciale.

Le stesse F.A. le considerano ormai solo un peso, che drena impegno e risorse per la loro manutenzione e sicurezza, e ne vedono solo i possibili ricavi economici, essendo aree appetibili.

Citiamo alcune delle costruzioni, sedi anche di circoli e associazioni d'arma ormai deserti, che sono in attesa di essere acquisite e valorizzate per il bene della città.

- l'ospedale militare di via Giovanni di Verdara,
- la caserma Salomone nel complesso benedettino di S. Giustina,
- le caserme Piave e Prandina di Riviera S. Benedetto,
- l'ex ufficio leva, caserma Barzon, di via Cesarotti,
- il palazzo Bembo di via Altinate,
- l'ex tribunale militare di via Rinaldi,
- le caserme Pierobon e Romagnoli a Chiesanuova,
- l'ex fabbricato alloggi batteria contraerea Brentelle
e tante altre

A più riprese il Ministro La Russa ha dichiarato pubblicamente di volere la riconversione, e in città si discute anche in questi giorni del destino della Prandina, della Romagnoli e della Piave, con idee e proposte varie, riportate dalla stampa, della stessa Amministrazione Comunale e da consiglieri di quartiere interessati.

Crediamo sia giunto il momento di aprire un grande dibattito in merito in città.

Un seminario-convegno cittadino, organizzato dall'Amministrazione Comunale, con il coinvolgimento di tutte le realtà interessate, (le associazioni ecologiste e della pace, le categorie economiche, quelle turistico-alberghiere, quelle culturali-ricreative), potrebbe essere un primo strumento conoscitivo e propositivo.

Anche gli architetti, con il loro ordine, potrebbero indire un concorso di idee

In altre città italiane, ad esempio a Milano e Piacenza, questo percorso sta già avvenendo.

Su questo argomento, in questi giorni è stata depositata in Comune una richiesta di Mozione dal titolo "Il riuso delle aree militari in città".

Noi auspichiamo che si apra un serio dibattito anche in Consiglio Comunale.

Il portavoce, Benucci Gianna e
l'esecutivo, Bramati Matilde, Carrara Claudio, Cenghiaro Emanuele, De Venuto Gaetano,

dell'area tematica "Pace, diritti umani e cooperazione internazionale", del registro comunale delle associazioni